

Mediante suddetti atti Comandanti italiani venne lesa integrità e sovranità del nostro stato e dei diritti dei regni di Serbia e Montenegro. Giusto armistizio stipulato fra Intesa e Paesi del cessato impero austro-ungarico, l'occupazione di alcuni punti della costa dalmata doveva seguire dall'Intesa complessiva e non militarmente dal Regno d'Italia, il quale vanta aspirazioni territoriali sui nostri paesi in flagrante contraddizione coi principii democratici della autodecisione enunciati dall'Intesa. Ci pregiamo perciò di protestare contro arbitrari atti di possesso ora intrapresi da parte dei comandanti della flotta italiana, i quali tendono a pregiudicare i sacri diritti della nostra nazione di disporre di se stessa e del proprio avvenire.

Questi atti arbitrari possono facilmente provocare reazioni nel nostro paese ed essere causa di sconvolgimenti che non sono nelle intenzioni del R. Governo.

L'occupazione di Zara ove risiedono i nostri consigli centrali e la direzione amministrativa di questo governo dal lato economico e finanziario impedisce disegni della popolazione. A Trieste comandante militare italiano interrompe comunicazione telefonica coi nostri paesi e con Zagabria, sede nostra del Consiglio nazionale jugoslavo. Preghiamo Regio Governo voler disporre comandante Marina italiana astenersi da ogni atto di possesso sulle *nostre coste* e di ordinare che rispettando nostri emblemi nazionali in uno alla bandiera italiana siano issate le bandiere degli altri stati dell'Intesa, di riconoscere il nostro Governo provvisorio e dipendenti autorità locali costituite e di non porre ostacoli al regolare funzionamento, perchè